

## ITALIA ECONOMIA

L'Italia è il settimo paese più industrializzato del mondo dopo:

Cina;

Stati Uniti;

Giappone;

Germania;

Corea del Sud;

India.

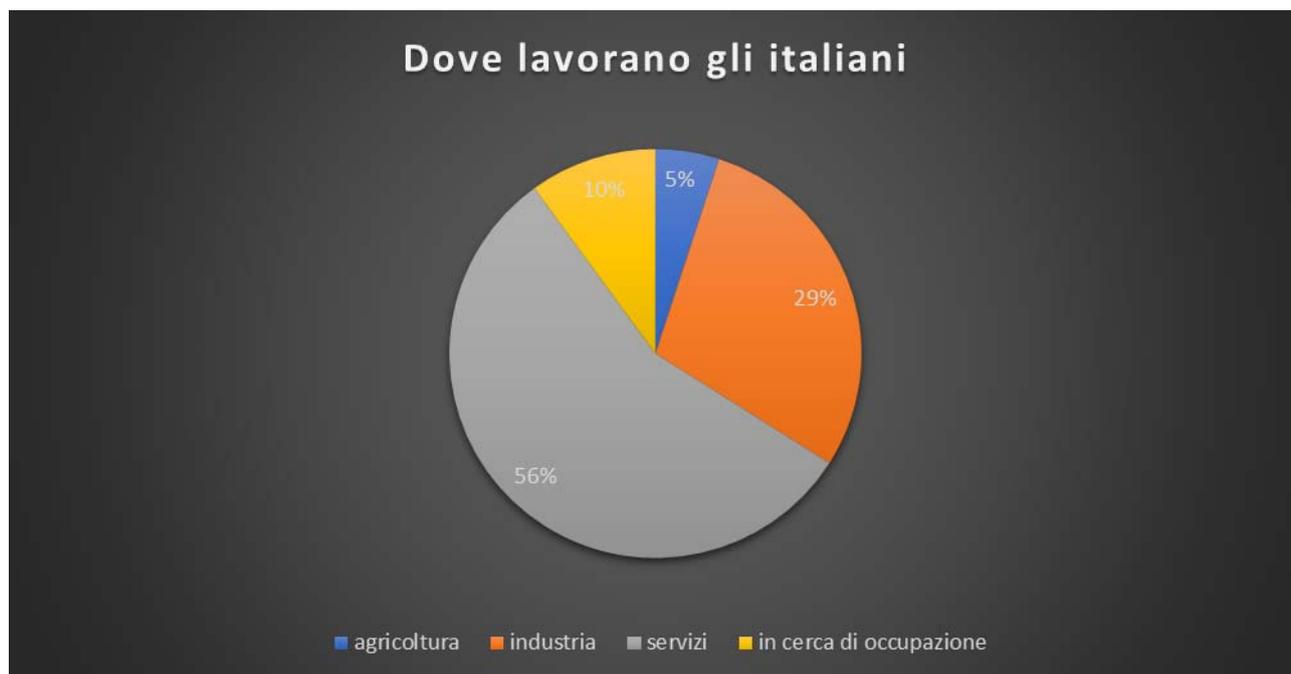
### Dove lavorano gli italiani

In Italia ci sono circa 25 milioni di persone che lavorano o cercano un lavoro (la popolazione totale è di 60 milioni).

Più della metà degli italiani lavora nel settore terziario (o settore dei servizi). Quasi il 30% degli italiani lavora nell'industria (settore secondario). Il 5% lavora nell'agricoltura (settore primario) e il 10% cerca lavoro.

In Italia, come negli altri Paesi europei, ci sono ormai pochissime persone che lavorano nell'agricoltura, perché in campagna tanti lavori sono fatti dalle macchine. Nell'industria lavora ancora tanta gente, ma sempre più persone lavorano nel settore terziario o dei servizi, che è grandissimo. Però ci sono grandi differenze fra una regione e l'altra: in Lombardia, una regione ricca, c'è solo il 4% di persone che cerca un lavoro. In Calabria, una regione povera, il 26% delle persone cerca lavoro e il 9% lavora nell'agricoltura (ci sono anche poche industrie).



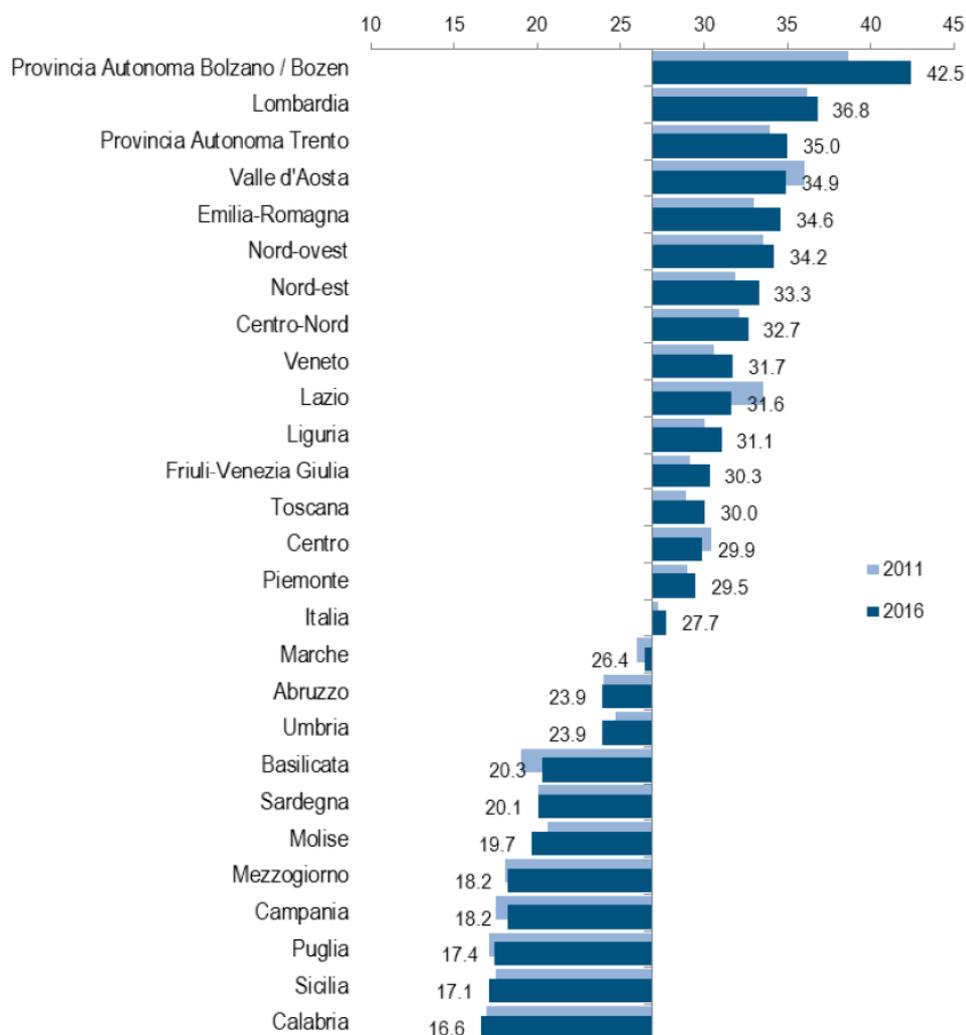


## Gli italiani del nord sono più ricchi di quelli del sud

In media, gli italiani delle regioni settentrionali sono un po' più ricchi di quelli delle regioni del centro e più ricchi di quelli delle regioni meridionali. Attenzione però! Il reddito per persona non vuol dire che ogni persona guadagna quei soldi. Quella cifra si ottiene dividendo tutto quello che si produce (il Prodotto interno lordo) in una regione per il numero di abitanti. Così si può avere una media della ricchezza degli abitanti delle diverse regioni.



## Prodotto interno lordo a prezzi corrente per abitante - Anni 2011-2016 (migliaia di euro)



## Settore primario

L'Italia rappresenta oggi la terza potenza agricola europea, dopo la Francia e la Germania.

La superficie destinata alle attività agricole si aggira intorno ai 12 milioni di ettari: di gran lunga inferiore rispetto a quella della Francia, che è più del doppio, e a quella della Germania.



# FaD Formazione a Distanza

Gli occupati nel settore sono più di 800.000: un dato largamente superiore rispetto a quello della Francia e della Germania.

L'Italia riesce a primeggiare in alcuni settori dell'agricoltura, dove è favorita anche dal clima mite, come la produzione degli agrumi, delle pesche, dei pomodori.

Un altro settore nel quale l'Italia eccelle è quello dei prodotti DOP ed Igp.

Se all'inizio del XX secolo l'Italia era un paese prevalentemente agricolo, oggi l'agricoltura non svolge più un ruolo così determinante nell'economia del paese.

Si pensi che nel 1901 gli addetti nel settore agricolo rappresentavano il 62% di tutti gli occupati, mentre oggi rappresentano solamente circa il 4%.

Nel corso degli ultimi decenni si è assistito ad un aumento delle dimensioni delle imprese agrarie in termini di terreni disponibili. Tale aumento non è avvenuto in modo uniforme su tutto il territorio nazionale, ma ha interessato prevalentemente il settentrione.

Le aziende agricole italiane rimangono prevalentemente a conduzione diretta. La principale coltura in Italia è quella dei cereali. Alla loro coltivazione sono destinati più di 3 milioni di ettari di suolo.

Tra i cereali il primato spetta al frumento, sia per superficie coltivata, che per entità della produzione. D'altra parte il grano è alla base dell'alimentazione del nostro popolo.

Tra gli altri cereali coltivati troviamo il mais, l'orzo, il riso e l'avena.

Il grano è coltivato un po' in tutte le regioni italiane.

Le altre colture diffuse in Italia sono: l'olivo, pianta tipica della flora mediterranea; la vite. Una coltivazione molto importante per l'economia italiana sia per la produzione di uva da tavola che per la produzione di vino; gli ortaggi; gli alberi da frutto, tra i quali un ruolo importante hanno gli agrumi. L'olivo è una pianta tipica delle zone



# FaD Formazione a Distanza

mediterranee. Esso cresce anche nelle zone di collina e di bassa montagna ed è in grado di sopportare la siccità dei mesi estivi.

La vite, come il grano, è presente un po' su tutto il territorio del paese, ad eccezione delle zone al di sopra dei 1.000 metri. A seconda del tipo di vite coltivata, delle caratteristiche del suolo e delle condizioni climatiche, si producono vini qualitativamente diversi.

Anche la coltivazione degli ortaggi e degli alberi da frutta è diffusa un po' in tutta Italia. Le varietà coltivate sono diverse a seconda delle condizioni del terreno e del clima.

Le maggiori aree ortofrutticole si trovano nella Pianura Padana, in alcune valli alpine ben servite dalle vie di comunicazione, nelle zone pianeggianti e meno elevate delle colline.

La coltivazione degli agrumi si concentra soprattutto in Sicilia e nelle regioni dell'Italia meridionale.

In Italia troviamo sia allevamenti di bovini, che di suini, di ovini e di pollame. I bovini sono allevati soprattutto nell'Italia settentrionale.

In Lombardia, Veneto, Piemonte ed Emilia Romagna si alleva più del 65% dei capi presenti in tutto il paese. Tali allevamenti forniscono sia latte, che carne da macello. La ricchezza del patrimonio bovino di queste regioni si spiega soprattutto per l'abbondanza delle colture foraggere dovuta ai terreni ricchi di acqua. Per questo motivo le regioni della bassa Pianura Padana possono accogliere allevamenti di animali, come i bovini, particolarmente esigenti in fatto di alimentazione. L'allevamento bovino è diffuso, seppure in misura minore, anche nelle altre regioni d'Italia dove, però, esso è rivolto soprattutto alla produzione di carne.

L'allevamento suino è diffuso soprattutto in:



# FaD Formazione a Distanza

- Lombardia, che dispone di più del 50% del patrimonio suino nazionale;
- Emilia Romagna;
- Piemonte.

Esso usa, molto spesso, i residui della lavorazione della canna da zucchero e dei latticini nell'alimentazione del bestiame.

Ovini e caprini, meno esigenti a livello alimentare, sono diffusi soprattutto nell'Italia centro meridionale ed insulare, dove i pascoli sono più rari.

La sola Sardegna detiene oltre il 40% del patrimonio ovino e caprino del paese.

Seguono la Sicilia, la Toscana, la Basilicata, la Campania e l'Abruzzo.

Nonostante l'Italia sia un paese con un grande sviluppo costiero, la pesca non è particolarmente sviluppata. Ciò è dovuto al fatto che i mari italiani sono poco pescosi.

La pesca è maggiormente sviluppata:

- nel mare Adriatico;
- nel Canale di Sicilia.

I principali prodotti della pesca sono:

- il pesce azzurro (sgombri, sardine, acciughe);
- il tonno, che si pesca soprattutto lungo le coste della Sicilia occidentale e di quelle della Sardegna;
- il pesce spada, pescato soprattutto nello stretto di Messina.

Diffusi sono anche cefali, merluzzi, orate, triglie, molluschi e crostacei.

Quindi, se da una parte la quantità di pesce ottenuta dai nostri mari è modesta, dall'altra essa è particolarmente varia.



## Settore secondario

L'industria impiega più del 26% delle forze di lavoro occupate in Italia.

Ancora oggi l'Italia settentrionale rimane la zona dove sono maggiormente concentrate le aziende italiane.

Lo dimostrano:

- il fatto che gli **addetti** all'industria rappresentano, al Nord, più del **60%** di tutti gli occupati nel settore secondario del nostro paese;
- il **fatturato** prodotto dal settore secondario è concentrato per il **60%** al Nord.

Diverse sono le ragioni che hanno portato, in passato, ad un maggiore sviluppo dell'industria nell'Italia settentrionale.

Tra queste ricordiamo:

la maggiore vicinanza ai paesi europei più sviluppati; la facilità delle comunicazioni nella zona della Pianura Padana; la disponibilità di energia idroelettrica prodotta nelle zone alpine; governi che, prima dell'unificazione nazionale, si erano già preoccupati dello sviluppo economico della zona; nobiltà e borghesia maggiormente propensi ad investire i propri capitali nelle imprese anziché in attività più tradizionali.

La prima zona del Nord Italia nella quale si svilupparono le industrie, è stata quella dell'alta Pianura Padana, comprese le colline subalpine e le principali valli alpine.

In questa fascia, le zone con una maggiore concentrazione industriale erano quelle del Piemonte e della Lombardia, ed in particolare del famoso triangolo Milano, Torino, Genova.



# FaD Formazione a Distanza

Qui, ancora oggi, si trovano molte aziende che appartengono alla prima fase della moderna industrializzazione del nostro paese, come ad esempio alcune aziende tessili.



## Settore terziario

In Italia il settore terziario è quello, attualmente, più sviluppato. Esso assorbe intorno al 60% degli occupati. La metà di questi, lavora al Nord. I servizi producono quasi il 74% del PIL.

In base al numero di addetti, la principale attività del settore terziario, è rappresentata dal commercio, sia interno che con l'estero.

Molto importante, per l'economia italiana, è anche il turismo.



# FaD Formazione a Distanza

Altrettanto importanti sono:

- i servizi dello Stato sociale e le pubbliche amministrazioni;
- le banche, le assicurazioni e i servizi finanziari;
- i trasporti;
- il terziario avanzato.

**Milano** è il maggiore **centro finanziario** dell'Italia: qui si trovano sia la **Borsa valori** più importante del paese, che la sede delle principali banche e compagnie di assicurazioni.

L'Italia è la 5° nazione al mondo per numero di turisti in entrata. Nel nostro paese il turismo è un'attività molto più importante di quanto accade normalmente in molti paesi industrializzati.

Le mete turistiche preferite in assoluto dagli italiani sono le località di mare (più del 45%). Seguono le città di interesse storico (più del 26%) e le località montane (più del 16%).

Le mete turistiche preferite dagli stranieri sono, invece, le città di interesse storico (oltre il 38%).

Al secondo posto vi sono le località marine (più del 26%).

Seguono, più o meno allo stesso livello, le località lacuali e montane (circa il 13% l'una).



## MAPPA DI SINTESI

